

## Germania, senza nucleare serio rischio blackout

**E.ON: reti impreparate. Ma per le utility la moratoria potrebbe essere un affare. FV 2010 inferiore alle stime di 2.100 MW**

Le reti di trasmissione tedesche non sono preparate alla chiusura dei 7 reattori nucleari sottoposti a moratoria dal cancelliere Angela Merkel dopo l'incidente di Fukushima. Il grido d'allarme è stato lanciato oggi dall'amministratore delegato di E.ON, Johannes Teysen, il quale ha spiegato in un'intervista a "Spiegel International" che "potrebbe diventare estremamente difficile mantenere la stabilità della rete" e che ulteriori chiusure sarebbero "impossibili da assorbire".

E.ON, ha detto Teysen, ha informato il ministero dell'Economia che "la rete non è progettata per gestire drastiche ridistribuzioni del carico", visto che "la gran parte della potenza nucleare verrà meno nel sud della Germania e mancano gli elettrodotti necessari a trasportare dal nord l'elettricità generata dagli impianti eolici". Di conseguenza, vi è il rischio di "gravi problemi nella rete e anche a blackout".

La moratoria imposta dalla Merkel potrebbe comunque andare a beneficio dei grandi gruppi energetici, a cominciare da E.ON e Rwe. Secondo alcuni analisti citati oggi dal "Wall Street Journal", la decisione di sospendere il 5% della capacità installata tedesca ridurrà l'eccesso di offerta che deprime i margini delle società. Nel breve periodo, sostiene J.P Morgan, la chiusura dei

reattori costerà a E.ON e Rwe 360 milioni di euro ciascuna in termini di minori profitti, ma già nel medio-termine tali perdite saranno più che compensate dall'aumento dei prezzi dell'elettricità: quelli tedeschi con consegne nel 2012 e 2013 sono già saliti di 5 euro per MWh dall'inizio della crisi giapponese. E un ulteriore aiuto alle aziende potrebbe arrivare dalla riduzione della tassa nucleare introdotta dal Governo, il cui ammontare (2,3 miliardi di euro l'anno) potrebbe scendere di circa un terzo a seguito della moratoria, calcola Barclays Capital.

E' intanto da segnalare lo sconcerto nell'industria fotovoltaica tedesca suscitato dal rapporto 2010 sulle rinnovabili pubblicato ieri dall'Agenzia federale per le reti (Bundesnetzagentur), in cui si ammette che le stime preliminari sulla capacità FV avviata nell'anno erano clamorosamente errate. Le stime, diffuse lo scorso autunno e utilizzate per il calcolo del sovrapprezzo 2011 introdotto nelle bollette, indicavano infatti 9.500 MW, mentre il dato definitivo non va oltre i 7.400 MW. La differenza di 2.100 MW, rileva la Bundesnetzagentur, dovrà ora riflettersi nel sovrapprezzo (salito quest'anno del 72,4% a 0,035 euro/kWh), che potrà però essere ridotto solo nel 2012.

In base al rapporto di Bundesnetzagentur, i 7.400 MW FV installati nel 2010 (+75% rispetto a quanto realizzato nel 2009) hanno portato la potenza complessiva tedesca a 17.300 MW.

